

Capo Settimo.

Della Salubrità di Trapani.

- I. E' un gran Beneficio del Cielo, nascere sotto un buon Cielo. Le Regioni più temperate riducono i Corpi più temperanti. Il Corpo siegue il Temperamento degli Astri , e l'Anima siegue sovente il Temperamento del Corpo. L'Ingegno umano si rende più acuto , e pronto all'intelligenza in coloro, che abitano in un Clima , nel quale vi spira un aria pura , e delicata, che in quelli , che dimorano in un Cielo grossolano, ed umido. La ventilazione dissipa qualunque malignità, e le particelle sulfuree, nitrose, e gli altri sali, che svolazzano per l'Atmosfera, servono a produrre spiriti vigorosi, e forme leggiadre .
2. Ludovico Antonio Muratori nella sua Filosofia Morale cap.3. Scrive : = Che si mescolano coll'aria le sottili esalazioni saline di quel vasto Elemento , e filtrandosi con esse lei , passano nel sangue, a cui somministrano maggior copia di quelle particelle , onde si formano gli Spiriti più vigorosi, e di somma attività per le funzioni del Corpo, e del Cerebro. In conseguenza ne sortono Uomini più ingegnosi , ed ingegni più

pronti , e sottili. =

3. Or la Città di Trapani partécipa di un Clima salubre , Salino, e ventilato. Queste tre proprietà , gli rendono un pregio segnalatissimo, quale in altre Città scarsamente si Osserva. E pria di tutto vi spira un aria così dolce, e temperata, che i Pastori del suo distretto, passano le notti intiere ne' Campi, ed ivi all'aere scoperto fin anche vi dormono, senza verun detrimento. Vi esiste un Clima così vigoroso, che somministra a i Naturali di questa Città una Vitàlunga , e di buona salute. Anche al presente , si contano Cittadini in quantità , che arrivano agli anni ottanta , molti , che toccano li novanta, ed alcuni , che fin anche si accostano alli cento.
4. Sono i Trapanesi di bell'aspetto, accostanti, gentili, alti, e ben proporzionati, piacevoli, audaci, ed Amici de' Forastieri. Le Donne poi sono di bel sangue , e di una miniatura particolare ne' loro volti. Sono Amabili, ben contornati, e di una bellezza in somma , la quale non hà pari in altre Città del Regno. Questa è la ragione, per cui tanti Signori Palermitani si sono provisti si Spose in Trapani. (I) Infatti il

Principe di Pandolfina si sposò colla Barones-
sa di S. Anna . Il Conte di Capaci colla Barones-
sa Morano . Il Principe di S. Giuseppe colla Si-
gnora D. Maddalena di Ferro. Il Barone Colluzio
colla Signora D. Teodora di Ferro Figlia del
Berardo XXIV. Il Barone del Landro colla Signora
D. Francesca Todaro . Non dico poi delle migliaja
delle Donne Trapanesi, tanto Nobili , quanto
Gentildonne, e Vulgari, ricercate ancora per I-
spose , e già maritate in Palermo, in Messina ,
in Marsala ; in Alcamo, Nel Monte , ed in altre
Città , e Terre del Regno.

5. Contesta questa Verità il nostro amabilissimo
Sovrano Ferdinando III. Borbone, il quale venuto
in Trapani a visitare il celebre Simulacre di
Maria SSma di Trapani nel mese di Novembre dell'1801.
Entrato in Città, ed andato la sera al Festino
di Ballo tenutogli da Patrizj del Paese nel Pa-
lazzo Senatorio, ammirò grandemente la Bellezza,
la Vivacità , la Grazia, il Contegno , e l'Onestà
nel vestire delle Dame Trapanesi . Molto per al-
lora la commendò, e se ne compiacque. Gli fù
così sensibile una tal veduta nel Cuore del So-
vrano, che tornato in Palermo, non poteva conte-

neresi di fare Elogi , alla Bellezza, ed Onestà delle Dame Trapanesi, nel discorrere colla Nobiltà Palermitana.

6. Oltre a questo naturale vantaggio, concorre non poco a conservare la Salubrità di Trapani la sempre accurata illustrè Deputazione della Pubblica Sanità. Ella è una delle Quattro Principali di questo Regno di Sicilia. Si estendè la sua Giurisdizione dalla Licata, sino al Capo di S. Vito. Viene questa diputazione costituita dal Capitano Giustiziere della Città, da i Quattro Senatori, dal Sindaco da due Dottori Medici Fisici, che sono i Consultorè in materia di Salute. da un Chirurgo , dal Maestro Notajo, ed altri Ministri Subalterni. Cura di questa Diputazione ella è di dar la Pratica, a tutte le Barche , che arrivano da Stranieri Paesi, ed invigilare , se vi sia sospetto d'infezione . Accorrere in tutte le coste del suo dipartimento, per dare gli opportuni ripari, acciocché nel Circostanze l'infezione non si dilati. E finalmente spedire i Passaporti , e le Patenti a quelle Barche, che devono partire da Trapani col Numero tanto de' Marinari, quanto ancora de' Passeggeri.

7. La Vigilanza del Governadore della Piazza in mantenere sempre pulita le Strade della Città da qualunque immondezza coopera assai alla Conservazione della Salute. Deve molto commendarsi per questa Parte il Cavaliere D. Gaspare di Micheroux attuale Governadore, che ad ogni Strada assegnò il suo deputato l'anno 1804. Diverse Tabelle affisse nelle Cantonate cogli Ordini in Stampa, spiegano ciò, che debbasi praticare da medesimi Deputati, per tenere ben pulito ogni Dipartimento. Gli Esiliati residenti per servizio della Piazza travagliano giornalmente, per allontanare la Corruzione. Levano il Putrido de' Condotti, e delle Cloache. Pulezzano le Strade, e raccolgono in Mucchi le diverse immondezze. Diverse Carrette girano la Città, e levano la raccolta lordura, della quale i Padroni de' Campi se ne servono per grosso a menstruare il loro Terreno. In corto dire, non si lascia mezzo intentato a tenere sempre purgata la Città dalle Sozzure troppo nocive alla pubblica Salute.

8. Ajuta a conservare la Sanità in Numero delle Piante Medicinali, delle quali v'è molto abbondante il Territorio di Trapani. Alcune di queste

la Narda Rosata, la Narda Nera, la Narda Bianca, e mille altre Piante, che sono molto utili.

sono rare in altre parti della Sicilia, cioè l'Acanto, che entra in quel prezioso Antidoto del Re Mitridate, che avendone alcuni bisogno, mandano insino all'Egitto; Eppure in Trapani ve n'è in tanta abbondanza da farne fuoco. Vi è Agrimonia, la quale altro non è, che l'Eupatorio de' Greci. Vi si produce la Brassica Marina detta la Soldanella tanto sperimentata a purgare l'Acqua Cedrina degl'Idropici. Vi si trova il Partemio, l'Artemisia, il Millefoglio, la Chelidonia, la Salvia, la Ruta. Qui si può far raccolta dell'Apioriso, specie di Aconio, con altro Nome detta Sardonia, che hà la forza di far morire gli Uomini ridendo, e da cui ne venne il Riso sardonico. Vi è l'Ombelico di Venere, l'Alicacabo, il Dittamo Cretico, il Pseudo dittamo colle loro maravigliose Virtù nelle cose di Amore. Evvi l'Eugragia unico rimedio a far, che torni a Ciechi la Vista. L'Alchimilla detta Stellarico la Lunaria, la Pilosella, il Finocchio Marino, l'Erba Tora, Crobanche detta da Greci, della quale ne fanno gran conto i Poveri Alchimisti.

9. Vi è pure il Camedrio, la Menta, l'Edera Terrestre, la Serpentaria Virginiana, la Collearia, la Menta Romana, la Menta ^Greca, e cento e mille altre Piante, che lungo sarebbe descriverle

tutte. Vi si producono ancora i Tragi , che i Greci Abacis appellarono, onde poi vennero detti da Naturali Cabasisi. Si veggono di più le Palme Sivestri, il cui Nome presso i Siciliani, è Gi-tummare, de frutti de' quali Dumi appellati, ne risuda quella preziosa , ed ottima gomma, che ebbe Nome Bdellio.

10. Servono ancora al profitto della Salute; le Acque Termali, che sono di grandissimo giovamento, ed Utilità detta l'Acqua Santa. Questa fu trovata poco lungi della Chiesa Campestre de' SS. Cosmo, e Damiano in tempo de' Saraceni Panno del Signore 876. Una tal Acqua è resa famosa per la Virtù Medicinale non differente da quella de' Bagni. Scaturisce Ella da un Fonte , che dalla Parte Marittima guarda l'Isoletta nominata la Secca, e dalla parte di Terra guarda la Torre detta Martogna la Vecchia. Dicesi, che una tal'Acqua tragga la sua Origine per sotterranei meati dalla parte Meridionale d'Erice appellata l'Argenteria.
- (2) Ella mai si secca, anzi ne mesi di Luglio , e di Agosto, tempi troppo acconci a prendersi, scorre , e gorgoglia più perenne del solito. Se ne manda in diverse parti della Sicilia, e fuo-

ri Regno ancora. Quest'Acqua è un Antidoto a tutti i Mali. E buona contro le Ostruzioni, Idropisie, mali di Pietra, dolori di Fianco. Giova contro le Podagre, le dissenterie, dolori di Capo. Sana gli Ulceri degl'Intestini, purga la Vista, fa cessare lo Sputo del sangue. Caccia i Vermì (3) Sana le Palpitazioni del Cuore, e l'Asma (4) Evarisce la Scabia, libera i Febbricitanti, ed i Quartanarj con ismozzare l'incendio della Febbre acceso.

II. La Medicina tanto necessaria a conservare l'umana Salute, e per li Medici eccellenti, che sempre hanno fiorito, ed attualmente fioriscono in Trapani in un Colleggio numeroso di Professori, giova assai alla Salubrità de' Cittadini. Giacché la Città, sempre ad ogni età è stata provvista di ottimi Medici. Tra questi hanno fatto un grande onore alla Patria li seguenti cioè: Perio Fica, che nel 1422. stampò un libro intitolato = De Arte graduandi Medicinam secundum Artem Andree Spina Phisici Drepanensis. = Morì l'anno 1445.

12. Pietro Parisi famosissimo in tempo della Peste nel 1575. la sanò in Palermo, e dal quel Senato

fù dichiarato Nobile Cittadino , come per Privilegio dato a 19. Novembre 1575. Quindi per Ordine di S.E. il Viceré Cusumano fù mandato a questo effetto nell'Isola di Malta , ove la guarì felicemente. Dal Principe di quell'Isola Ugone Laubenz Verdala fù dichiarato Cavaliere di quella Religione unitamente ad un suo Figlio , il quale Morì Commendatore. In quanto alle Opere sue diede a luce le seguenti cioè:

13. Gli Avvenimenti sopra la Peste , e Febbre pestifera , colla somma delle loro Principali cagioni. In Palermo presso Gio: Antonio de Francisca 1593. in 4 Aggiunta agli Avvenimenti sopra la Peste. In Palermo presso Giovanni Antonio de' Francisca 1603. in 4.

Breve discorso sopra il Medicamento di Vino, ed Ooglio , per guarire ogni sorta di ferita. In Palermo presso Giovanni Antonio de' Francisca 1603. in 4. Per attestato di Francesco Valcassar scrisse molte altre cose = De rebus Medicis = il quale aggiunge , che gli Avvertimenti di Pietro Parisi ridotti in Aforismi da i Dottori Oltramontani, sono tenuti in gran pregio , e degne di gran lode. Viene lodato da Gio: Filippo Ingrassia

de Peste par. 2. cap.II pag: 245. Da Leonardo Orlandini nella Descriz;^e di Trap. pag:51 Da Rocco Pirri in Not: Eccl:Mazzar. pag: 556. Da Francesco nella Funebre Orazione di Antonio Crispo pag: 5. Da Fabio Polino in Tucid.de Peste Atheniens. Dal Mongitore Biblioth: Sicula To: 2. pag: 152, ed altri

14. Erasmus Salato celebre Fisico presso S. E.ma il Cardinale Doria Arcivescovo di Palermo, si fece un grande onore non meno in Napoli che in Sicilia. Intervenne all'Esame delle Relique di S. Rosalia l'anno 1624. Viene celebrato da Giordano Cascini nella Vita della stessa Santa. Viene lodato da Vincenzo Nobile Tesoro Nascosto Cap. 23. pag: 788. Dal Mongitore nella sua Bibliotheca Sicula Tom.I. pag: 185. Morì in Palermo in età Decrepita l'anno 1640.

15. Diede alla luce delle Stampe varj Commentarj sopra Galeno , che furono publicati in Napoli nella Stamperia di Domenico Maccarello l'anno 1647. sotto Nome di Simone Acampo Napoletano. Ma Giuseppe Galeano Discepolo del Salato scuoprì la frode , ed afferma nel libro, che stampò de Febre Epidemica = Che i Commentarj sopra Galeno ,

sono Parte di Erasmo Salato. Lo stesso conferma Francesco Valcassar nella Orazione Funebre del Fu Sacerdote D. Antonio Crispo alla pag: 6.

16. Giovanni Crispo Filosofo, e Medico Dottissimo, quale fiorì circa gli anni 1630. Lascio Manuscritte alcune Opere, dette Osservazioni di Medicina, quali poi furono stampate nelle Opere del suo ben degno Figlio Sacerd. ^e D. ^r D. Antonio Crispo. Fu il P.mo Medico, che dopo i suoi Publici Studi nella Città di Messina venisse Dottorato in Medicina col Privilegio gratis da quella Università. La quale si è mostrata sempre favorevole, e confederata colla Città di Trapani, sino ad appellarsi col Nome affettuoso di Sorella. Viene lodato da Francesco Valcassar nella citata Funebre Orazione, come ancora il Mongitore nel Tom: I. Bibl: Sic: pag: 34. Scrisse: De aquis Thermalibus Compositionem, quas edidit Antonius Crispo in Libro de SS. Cosmae, et Damiani Thermalibus Aquis. Drepani 1684. in 4.

17. Antonio Crispo, Filosofo, Teologo, Sacerdote, e Medico celeberrimo. Rinomato per la sua perizia, non solo in tutto il Regno di Sicilia, ma fuori Regno ancora. A lui, come ad Oracolo ricorrevano

nelle loro più difficili malattie i Viceré , i Vescovi, i Magnati. Roderigo Mendoza Duca dell'Infantado , e Viceré di Sicilia lo tenne in sì alta stima, che approdato in Trapani, a lui commise l'acquisto di sua Salute, come infatti sotto la sua Direzione restò guarito. Francesco Fernandez de la Cueva Duca di Alburquerque , ed altro Viceré di Sicilia, lo sperimentò in sua Persona un eccellente Professore, allorché chiamatoselo in Palermo volle da lui essere curato nella sua Malattia. Le varie Lettere poi trasmesse al nostro Antonio da lontani Paesi, tanto di Prelati, quanto ancora di persone Nobili, per ottenere le sue saluari Consultate; Tutte erano un luminoso attestato della sua gran perizia, e di quanto era disteso il grido della sua Fama. Essendo stato da Giovine legato col Vincolo Matrimoniale , e poi disciolto colla Morte della Moglie, abbracciò lo Stato Sacerdotale , e tutto si dedicò ad una Vita virtuosa, e Santa. Finalmente arrivato all'anno 88 dell'Età sua , se ne morì piamente nel Signore a 30 Novembre dell'anno 1688. Fu sepolto nella Chiesa del Ven : Con.to di S. Anna de' PP. Riformati di S. Francesco di Trapani.

Venne onorato nella sua Morte da una dotta Orazione recitata dal Medico Francesco Valcasar. Viene lodato da Vincenzo Nobili nel suo Tes: Masc: cap;23 pag785. e nel Capo 18.pag:619. Dal Mongitore nel To:I. della sua Biblioteca Sicula pa: 63/

18. In quanto poi riguarda alle Opere sue , diede a luce delle Stampe: In acutae Febris Historiam Commentarium; Panormi apud Domini de Anselmo 1661. in 4.

In Letargum Febris supervenientem acutae Commentarios duos, nec non In Ictericam, ante Septimum Commentarium , in quibus nonnulla etiam, quae ad Febris malignae , et pestilentis dignotionem, et curationem faciunt enucleantur . Panormi Typis Petri de Isola 1668. in 4.

De Sputo Sanguinis a corporis Partibus Infirmis provenientis cum Tussi, et sine vomitu. Consultationem . Nec non , et in Epistolas Medicinales dilucidationes , in quibus de neglecta venae sectione in febribus vel amissa . Drepani apud Iosephum Barbera 1682. in 4.

Hipponemata duo, in quibus de Parotide laboriosis in febribus, superveniente , juxta Hippocrinis Historias in Epid. Agitur; et simul nonnullas contravertuntur , et declarantur . Nec non quid

a Medicis praxim exercentibus in ejus eruptione sitagendus exponitur. Panormi Typis Petri de Isola 1679. in 4.

Medicinalem Epistolam ad Grandonium Seminara, Medicinae Philophiae et Chirurgiae Doctorem, in quo respondetur, et simul exponitur ratio curandi Febres putridas per venae sectionem, et purgationem per Alvum. Drepani 1682. in 4.

Cum autem Antonius Rossi Crispi Nepos, et Discipulus Philosophiae et Medicine Doctor: Epistolum interrogativum in Medicinam Epistolam, Drepani apud Iosepheum la Barbera 1682. in lucem emisset: Scripsit Antonius In Medicinalem Epistolam Dilucidationem, et simul Interrogationibus respondetur, per Epistolum factis a Philosophiae a Medicinae doctore Nepote Antonio Ruasi. Drepani apud Iosephum la Barbera 1682. in 4.

De SS. Cosmae et Damiani Thermalibus Aquis, librum in sex divisum Sectiones, in quibus earum non solum, sed etiam nonnullarum aliarum Aquarum vires, et facultates exponuntur, et rectus administrationis usus indicatur. Cui sunt aggregatae de iisdem Aquis a Doct: Ioanne Crispo, Philosophiae et Medicinae Auctoris Genitore Composi-

tiones . Drepani apud Barbera 1684.in 4.

19. Lasciò poi quest'Uomo Dottissimo Manuscritte

le seguenti Opere cioè: Theoriam , et Practicam Medicinæ . = De Febris . = De Crisibus = De Fluviis = De Variolis, et Morbillis = De Aere Terræ Pæccæ . = Observationes , et Consultationes Medicæ . = Appendicem ad Librum de Aquis Thermalibus . Miscellaneam Medicam = Disputationes Limologicas pro sanitate Patriæ , idest de Peste.

20. Francesco Valcassar Medico Fisico. Adornato

di gran sapere , erudizione , ed Eloquenza. Diede a luce una Dottissima Orazione , che porta per Titolo . * La Fama impegnata per gli Encomj della Virtù. Orazione Funebre in morte del famosissimo Medico D. Antonio Crispo. In Trapani presso Bartolomeo Franco 1689. in 4. Morì in Trapani l'anno 1691. Viene lodato dal Mengitore nel Tomo I. della sua Biblioteca Sicula pag: 243.

21. Giovanni Maria Cottone Medico Consultatore di questa

Illustre Diputazione . Applicato alli Studi si dedicò alla Medicina , e ne ottenne la Laurea.

(5) Ornato di gran talento si diè di proposito a curare gl'Infermi con felice riuscita. Colti-

vò anche le Belle Lettere , e la Poesia , per cui
ascritto nell'Accademia della Civetta, si acquistò
molta lode, presso gli eruditi Accademici . Morì
in Tr^apani l'anno 1753.a 29 Giugno in età d'anni
86. Venne onorato in Morte con funebre Orazione
del Celebre Professore in Medicina D.^r D Domenico
Nolfo. Come ancora viene lodato dal Mongitore
nel To: 2. della Bibl. Sic. nell'Append. al To.I.
pag: 23.

22. Diede a luce delle Stampe diverse Opere , ed al-
cune lasciò M.S. dié a luce.

Oedipus Medicus , sive Nonnulla Vetustaris Ada-
gia, Medica Explicatio. Ioannis Mariae Cottone
V.E.Philosophiae at Medicinae Doctoris . Opus
Pareneticum etiam non Esculapiis dicatum. Decas
Prima Romae apud Iosepheum Vannacci 1704. in 4.
La Virtù Foriera di contenti alla Religione Cat-
tolica, ed Auguratrice di Vittarie al Nome sempre
immortale di Filippo V. il Magnanimo , il Catto-
lico Re di Spagna . In occasione del Compleanno
festeggiato dalla Religiosissima Fedeltà della
Città di Tr^apani. In Tr^apani presso Franco 1710. in 4.
Li Tre Cieli aperti dalla Religiosa Fedeltà del-
l'Invittissima Città di Tr^apani sull'Eminenza del-

le sue cinque Torri a vista del Mondo Cattolico,
in occasione della Trionfal Solennità festeggia-
ta per il Triduo alle Vittorie del suo Augustis-
simo Monarca Filippo V. Per la disfatta degli
Eserciti de' Collegati nel Campo di Villa Vizio-
sa. In Trapani presso il medesimo Franco 1711.
in 4.

Oedipus Medicus , sive Nonnulla Vetustans Adagia
Medica Explicatio : Decas Secunda Tertia . Quarta.
Quinta . Sexta. Septima. Octava . Nona et Decima.
In Novem Tomos distribuita in 4.

Ariadne Medicorum manudecens Medicinae Candidatos
ad discriminandos similes Morbos, sive de Signis
Equivocis. M. S. in fol.

Hippocrates ad Escubias . Con alcuni Politici
Avvertimenti nel curare i Magnati in 4.

I Fenomeni della Natura , e Medicinali Principii,
e Adagii Fisici, e di Medicina in 4.

De Signis Medicis, Pulsus , Respirationis . M.S. in 4

Apparatus Medico Bellicus tempore Pacis .M.S. in 4.

Declamationes Medicae .M.S. in 4.

Il Compendio di tutta la Medicina Teorica , e
Prattica M.S. in 8.

Lettere Medico Politiche M.S. in 8

Il Medico in Villa M.S. in 8.

Il Metodo facile Nuovo, ed Antico di curare le
Malattie del Corpo , colli Medicamenti specifi-
ci , e semplici , specialmente nostrali , cioè
Paesano M.S. in 4.

Molti altri Manoscritti di Teoria , e Prattica,
per addottrinare la Gioventù , giusta la plau-
sibile Scuola del Meccanismo , e leggi del moto.
Li Repertorj di Osservazioni , Consulte, e risposte
Mediche , affine di recar utile alla Medica Let-
teraria Republica, e con ispecialità alla nostra
Patria.

23. Giuseppe Isio Greco Uomo di gran talento , gran
filosofo , Poeta , Oratore e molto versato nel-
la lingua Greca , e Latina . Lascò manuscritte
diverse Opere di Medicina , e con ispecialità
un Libro prezioso intitolato = Testamentum Medi-
cum . = Viene molto commendato da Francesco
Valcassar nella Prefazione dell'Orazione Funebre
fatta al Rev: Sac.^{te} D. Antonio Crispo pag: 8.
24. Alberto de Blasi Medico Dottissimo . Segnalos-
si non solo in Trapani per la sua Medica Perizia,
ma in altre Città de Regno ancora . Si rese
specialmente singolare nella cura adoperata in

Persona del Marchese di Susa Figlio del Serenissimo Re di Sicilia Vittorio Amedeo. In ricompensa venne dal medesimo distinto con una Medaglia d'oro. Lasciò diversi dotti Manoscritti di Medicina , e viene molto lodato dal Can.^{co} D.^r D. Baldassare Migliorino nel vero rapporto del Morbo funesto accaduto ad un Ufficiale Svizzero.

25. Antonio Ruasi Sacerdote Dotto, e Santo. Per la Medica Dottrina , e rare Virtù Cristiane meritò venire lodato in Morte colla Funebre Orazione, composta , e recitata dal Rev: Dott.^{re} in Sacra Teologia D. Antonio Gonzales , che poi fù Cianfro della Colleggiata di S. Lorenzo . Morì a 30. del Mese di Novembre dell'anno 1837.

26. Baldassare Can.^{co} Migliorino Medico eccellente, che sapea la Medicina con tutta perfezione . Diede alla Luce delle Stampe = Il vero Rapporto del Morbo funesto accaduto ad un Nobile Ufficiale Svizzero di felice Memoria , altrimenti rappresentato da un Foglio volante , e difesa della cura apprestatagli coll'uso dell'Acqua gelida. In Palermo per Gio: Bat.ta Mollo 1737.

27. Benedetto Gentusi Uno de' Medici Consultori dell'Illustre Diputazione di Salute della Città

di Trapani. Uomo dotto , che meritava miglior fortuna per la sua gran perizia nella Medicina. Diede a luce delle Stampe una Dissertazione Medico Storica della Febbre Epidemica corrente in Trapani del presente anno 1764. In Palermo per Francesco Valenza 1765. in 4.

28. Domenico Nolfo Sacerdote Dottissimo in Medicina, e di Santa Vita per costumi. Dié alle stampe l'Orazione funebre in morte di D. Giovanni Cottonone l'anno 1754. in Trapani . La Dottrina , la Santa Vita di questo Medico eccellente potrà leggersi nella Funebre Orazione , che gli fece in morte il suo degno Allievo Sig.^r Ignazio Corso con tanti annessi Elogi , e Sonetti di diversi Medici Trapanesi in tributo al suo Merito Singolare.

29. Lucio Can: Corso, Uomo veramente Dotto, per la sua indefessa applicazione , profondo Studio, e cure ammirabili praticate. Si rese famigerato non solo in Trapani sua Patria , sino ad essere il Curante di tutte le Case Nobili, Monasteri , e Comunità Religiose. Ma in diverse Città ancora del Regno , in dove allo spesso veniva chiamato. Cioé in Palermo , in Marsala , in Mazzara, in

Alcamo , Nel Monte di S. Giuliano .

30. Ignazio Corso Fratello Germano dell'anzidetto
Can.^{co} Lucio . Fù Maestro di Filosofia , Dottore,
e Publico Professore di Medicina nella Reale
Accademia degli Studii. Medico Maggiore del Re-
gio Ospedale di S. Sebastiano , e Consultore
della Diputazione di Salute Uomo adorno di belle
Lettere , e pratico di varie lingue, cioè Greco,
latino, Francese Spagnuola. Stampò in Trapani
l'Orazione funebre recitata da lui con applauso
in morte del Medico D.^r D. Domenico Nolfo. Come
ancora un =/Preloquium pro Restauratione Medicae
Drepanitanae Accademiae . = E tante altre cose la-
scò inedite .

31. Se non temessi di rendermi tedioso al Lettore
colla prolissità , potrei qui aggiungere una
lunga filza di tanti altri Dottori Medici fisici,
che in ogni tempo hanno decorato la Patria co'
suoi luminosi talenti. Si sono tutti a gara im-
pegnati a curare con esattezza gli amati suoi
Cittadini, ec allungargli quella Vita medesima ,
che al par dell'acqua sen scorre. Mi rimetto
dunque a chi curioso ne desidera una Nota a quan-
to ne scrisse il D.^r D. Francesco Valcassar nella

Prefazione della sua Funebre Orazione , o sia discorso Preliminare in morte del D.^r D. Antonio Crispo, che ne rapporta sino al numero di 48. E a quanto ne scrisse il D.^r D. Baldassare Can.^{co} Migliorino nel suo rapporto del Morbo di un Capitano Svizzero, nel quale se ne leggono altri Sedeci. Soggiungo ora , che al p.nte ne fioriscono i Seguenti.

32. D.^r D. Ignazio Agliata .

D.^r D. Giovanni Marino.

D.^r D. Paolo Adragna Padre.

D.^r D. Antonino Manca .

D.^r D. Carmelo Calandro.

D.^r D. Giacomo Pizzardo.

D.^r D. Alberto Buonfante

D.^r D. Paolo Accardo.

D.^r D. Paolo Scalabrino

D.^r D. Domenico Greco. (6)

D.^r D. Giacomo Adragna Figlio .

D.^r D. Giuseppe Piombo.

D.^r D. Fancesco Borduela.

D.^r D. Antonino Naso.

D.^r D. Michele Scio.

D.^r D. D'Anna

33. Arte alla Medicina Subalterna è quella degli Aromatarj, i quali colle loro Chimiche Operazio-
ni, molto si cooperano a conservare la Salute,
e la Vita de' Trapanesi. Vi sono in Trapani at-
tualmente da venti Officine di Drogherie prepara-
te ben pulite, e ben proviste di ogni Sorte di
Medicinali Pozioni. Fra gli altri Aromatarj Tra-
panesi, se ne sono segnalati moltissimi. Ma
deve darsi la preferenza a Blasio Bassi, da cui
in pateria di Chimica, ricevette norma Palermo,
e Marsala, e Carlo Antonio Corsi, Aromatarj fa-
mosi in talè Scienza.

34. Le Speziarie, che nello Stato presente fiorisco-
non in Trapani sono :

Quella di D. Antonino Bartoli dirimpetto S. Lo-
renzo.

Quella di D. Benedetto Stinco sotto del Berardo
Ferro.

Quella di D. Alberto Naso alle Botteghellè.

Quella di D. Carmelo Polimena vicina la Cantona-
ta di S. Rocco.

Quella di D. Pietro Pizzardo sotto la Gangia del
Carmine.

Quella di D. Giacomo Adragna nella Cantonata del-

la Loggia.

Quella di D. Michele Palmeri nella Strada de' Scultori.

Quella di Di Pietro Pizzardo dinnanzi Parisi, e vicino la Piazzetta.

Quella di D. Andrea Inserillo, e suoi Eredi nel Piano di S. Francesco di Paula.

Quella di D. Domenico Lombardo alle Tre Badie, olim di Bartoli.

Quella di D. Vincenzo Barresi nella Strada dell'Orfane .

Quella di D. Vincenzo Lombardo alla Cantonata del Corso della Loggia.

Quella di D. Alberto Borduela vicino S. Maria di Gesù.

Quella di D. Raffaele Tolomei alias Trombetta vicino la Chiesa della Luce.

Quella di D. Giuseppe Polimena vicino il Monastero di S. Andrea.

Quella di D. Gaspare Lionora nella Strada della Giudica.

Quella di D. Alberto Barresi vicino la Chiesa di S. Pietro.

Quella del Reclusorio delle Orfane amministrata

da D. Domenico Lombardo.

Quella della Badia Nuova amministrata da una Monaca.

Quella della Badia Grande pur anche da una Moniale amministrata.

35. La Chirurgia , che serve alle Secazioni , a medicare le ferite , e le Piaghe interne , ed esterne de Paesani , molto hà fiorito in Trapani, per l'abilità , e Perizia de' suoi Professori. Tra questi si sono distinti , ne sono da tacersi un Grandonio Seminaran, un Andrea Delfino, ed un Giuseppe Marino, quäle si rese celebre Littotomo, e per la sua Virtù ne venne penzionato dall'Università. Vi esistono al presente in Trapani di questi Professori Medici Chirurghi sino al numero di sette, che tutti onorano la Patria comune colla loro perizia. Eccone infatti una Lista.

D. Francesco Matera Chirurgo Giubilato del Regimento . D.^r D. Giuseppe Bianco. D.^r D. Calcidonio Marino; D.^r D. Giuseppe Adragna . D.^r D. Vincenzo Lombardo. D.^r D. Antonio Commare . D.^r D. Giuseppe Fiorentino. (7)

36. Subalterna alla Chirurgia è l'Arte pulitissima de' Barbieri. Questi si esercitano di continuo in diverse Chirurgiche Operazioni. Tali sono il

cacciar sangue ; le applicazioni de' Vescicanti, l'Innesto del Vajolo, e l'Immissione de' Crestieri. Sono ammessi nell'Arte, per mezzo di un Privilegio, che loro accorda Proto-Medico Generale del Regno. Sono peritissimi nel loro Mestiere di far la barba , ed in tutte le altre Chirurgiche Operazioni. Nello stato presente aprono da trentaquattro Botteghe in Trapani.

37. In somma l'Aria pura , dolce , perfetta, Salina, e Ventilata, che spira nella Città di Trapani . La Vigilanza indefessa della Illustre Deputazione di Salute, e del Governadore della Piazza. La Quantità delle Piante Bottaniche, e Medicinali, che si producono nel suo Distretto. L'Acqua Santa, e Termale , che vi scorre di continuo a comun profitta.. La Medicina ... La Chirurgia... L'Aromataria ... Che tanto fiori sono in Trapani. E finalmente tanti altri vantaggi del suo Clima salubre, tutti concorrono a manifestare la sin'ora decantata Salubrità di Trapani, ed a conservare insieme ne' suoi Naturali quella Vita, che tanto procura prolungarsi, e che molto desidera la propria Conservazione di ogni singolo Cittadino.

=====

(Note del Capo Settimo)

(1) Monsù d'Arnaud in un suo Aneddoto Siciliano intitolato Lorenzo, e Nina, e tradotto dal Francese da Giuseppe Galanti, parlando della preminenza delle Donne di Trapani sopra quella delle altre Donne Siciliane alla pag:3.e 4. dice queste parole = Sei miglia lungi da Trapani sul Monte, che porta il suo Nome, si trovano ancora de' vestigi dell'antica Città d'Erice, e del famoso Tempio di Venere Ericina. Vi è ogni motivo di credere, che la bellezza delle Femmine di Trapani, che era vicino a questi luoghi, può aver dato origine a questo Edifizio consagrato al culto particolare di Venere. Effettivamente si vantano in Sicilia le belle Donne di Trapani, come in Inghilterra si fa caso delle bellezze Irlandesi.

Colà i Giovani Siciliani, che sono sensibili al potere delle Bellezze di un Sesso si Padrone del nostro, vanno a cercare le loro Spose. =

(2) Di quest' Acqua Santa ne scrisse di proposito il Sac. te D. r D. Antonino Crispo Trapanese nel suo libro intitolato deess. Cosmae et Damiani Acquisi Thermalibus. Egline fece diversi esperimenti, e la dava per un Antidoto speciale a tut-

ti i mali.

(3) Caccia i Vermi. Un Soldato Spagnuolo avendo bevuto una gran quantità di quest'Acqua , gettò un Verme tutto tritato , e diviso in tante parti , che se fossero state unite era di 20 palmi .

(4) Fece ppova di quest'Acqua D. Mariano Vento B. ne di Reda Cav.^r Trapanese . Veniva questo tormentato da difficilissima respirazione , tremor di cuore, e sudore di tutto il Corpo , inegualtà di Polso... deliquj ... Res certe Admiracione digna quae et Cañano , et Verbis explicari n quit. =
Crispo pat: 136. sect: 4. Eppure mercé l'Acqua Santa anzidetta guarì.

(5) Questo D. Giovanni Cottone di Origine , e di Abitazione fù Trapanese , di Generazione Napolé-
tano, di Nascita Tunesino, e di Battesimo Palermitano. Siccome Egli stesso lepidamente espressò nel seguente Distico = Siren me genuit , Tenentum
mhi prebuit Auram =
= Pulcher Oretus Aquas , Drepanum invictissima
Sedem. = Oppure in altra maniera nel seguente Distico = Huic Siren , Tenentum , Urbs Ertae Drepanum-
que dedere. =
= Lac, Vitae, Cunas , Balnea Sacra , Domum . =
La Soria della Vita di questo Medico perché trop-

po curiosa . Noi ci facciamo un dovere di qui rapportarla . Costretti i Parenti di Giovanni a conferirsi in Napoli, per gli interessi di sua Casa, ivi lo generarono. Dovendo poi ritornare in Tr³pani furono fatti Schiavi da Corsali Tunesini. Appena scorsi due Mesi partorì Vincenza sua Madre in Tunisi il nostro Giovanni a 31 8bre 1667. In questo tempo morì suo Padre , e dopo sei anni di Schiavitù Giovanni unitamente alla Genitrice fù riscattato dalla Redenzione . Capitato in Palermo fù battezzato sotto condizione nella Madrice Chiesa, stante prima era stato battezzato in Tunisi dalla Madre sua . Venuto poscia in Trapani, ov'era la sua Origine si applicò alla Medicina , e riuscì un Capo d'Opera.

- (6) Il D.^F D. Domenico Greco venne richiamato in Palermo , ed ivi fermò il suo Domicilio. Alli 2. di Novembre dell'anno 1810. per la sua virtù venne eletto Medico del Re, e di tutta la Real Famiglia con tutti gli onori dovuti.
- (7) D. Antonio Commare venne eletto Chirurgo del Regimento Estero in Gennaro 1814. colla graduazione di secondo Tenente , e col Soldo Giornale di tt.10 al giorno , oltre la razione , che gli compete.